

WE HAVE A DREAM

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Durata del progetto: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Obiettivo generale del progetto è quello di **apportare un miglioramento nella qualità di vita dei minori e delle famiglie** seguiti nei servizi SED o inseriti nelle strutture del Consorzio Zenit; mediante l'affiancamento degli operatori volontari agli educatori/animatori il progetto ha come obiettivi concreti la progettazione e lo svolgimento, insieme agli operatori volontari, di attività integrative a quelle già svolte dagli operatori dei servizi e delle strutture, di tipo ludico-animativo e culturale, di potenziamento degli apprendimenti e supporto allo studio, di ampliamento della conoscenza e potenziamento dell'accesso alle risorse del territorio e dell'inclusione sociale.

RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

5.3.1) Modalità d'impiego degli operatori volontari nelle SAP

Gli operatori volontari svolgeranno servizio per 5 alla settimana, garantendo 1.145 ore annue di servizio, con un minimo di 20 ore su 5 giorni settimanali.

In ogni SAP è previsto l'inserimento di due operatori volontari di servizio civile che si affiancheranno alle figure professionali che in esse operano per realizzare, in base alle loro indicazioni, dietro il loro coordinamento e con il loro supporto, le attività progettuali sotto descritte. Ciò non toglie che agli OV non sia concesso alcun spazio di autonomia operativa: l'intero progetto punta, infatti, a potenziare le loro capacità analitiche, propositive, organizzative e gestionali; a tale fine, saranno invitati, nell'ultimo trimestre di servizi, a progettare e realizzare (con la supervisione degli Educatori) alcune attività di animazione rivolte ai minori del servizio/struttura.

Nelle SAP gli Operatori Volontari parteciperanno alle riunioni di Equipe di tipo organizzativo, per verificare l'andamento delle attività svolte e pianificare le attività successive, per analizzare criticità e novità, ecc.; per ragioni legate alla privacy, non saranno invece coinvolti nelle riunioni dedicate alla gestione dei progetti personalizzati, ma sarà comunque garantito agli OV le informazioni necessarie e le indicazioni per gestire positivamente le loro relazioni con tutte le persone accolte nella struttura.

Nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto, si alterneranno anche momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività che tutti gli operatori volontari coinvolti nel progetto svolgeranno insieme, in modo da consentire anche lo scambio di esperienze ed idee.

Previa valutazione da parte del Responsabile della struttura e acquisizione della loro disponibilità, gli OV potranno essere incaricati di accompagnare autonomamente all'esterno le persone accolte nella SAP, per ragioni legate al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto (es. accompagnamento presso struttura esterna per svolgere attività di animazione). Le uscite avverranno sempre sotto la supervisione in "remoto" dell'OLP e le spese eventualmente sostenute saranno rimborsate dalla SAP. Agli OV che dichiarano la loro disponibilità, potrà essere chiesta la guida degli automezzi delle SAP o del Consorzio per lo svolgimento delle attività legate al progetto.

Ai giovani in servizio civile potrà essere richiesta anche la disponibilità ad affiancare gli Educatori nell'accompagnare le persone della struttura in località turistiche per un soggiorno della durata di 3 – 7 giorni, dietro autorizzazione dell'USCN.

In tutte le strutture sono state definite specifiche procedure per fronteggiare situazioni di emergenza o pericolo (incendio, alluvione, terremoto, esplosione, comportamenti aggressivi degli utenti, etc.); tutti gli operatori sono addestrati a condurre le operazioni di salvataggio previste nel Piano di Evacuazione, a prestare gli interventi di primo soccorso in caso di incidente ad un utente o infortunio di un operatore, e ad avvertire tempestivamente le strutture pubbliche di pronto soccorso e, qualora necessario, le forze dell'ordine. A tutti gli operatori volontari, nel corso della formazione specifica saranno date tutte le informazioni necessarie sui comportamenti da adottare in tali situazioni.

Relativamente alla prevenzione e protezione da contagio da Coronavirus, in ogni struttura sono stati definiti specifiche procedure che prevedono anche l'utilizzazione di DPI; all'inizio del servizio, oltre che alla formazione specifica prevista nel programma di formazione specifica, anche l'OLP provvede ad istruire i volontari sulle procedure sul corretto uso dei DPI in dotazione e sull'applicazione delle misure adottate nella struttura.

Si ricorda che il SED subisce una considerevole riduzione delle attività durante il mese di agosto. I due Volontari che saranno assegnati a tale sede saranno invitati a usufruire dei giorni di permesso e di spostarsi, nei giorni in cui non saranno in permesso, presso le altre strutture del progetto o nella sede della Segreteria Zenit del Servizio Civile.

5.3.2) Descrizione delle attività degli Operatori Volontari

Azione	Attività	Attività del volontario
AZ 01. Start-up del progetto	1.1. Preparazione ed organizzazione degli OLP	L'attività è di esclusiva competenza dei degli OLP e degli esperti del consorzio.
	1.2. Preparazione ed organizzazione degli operatori volontari	I volontari dovranno partecipare alla formazione specifica, sia nelle singole strutture che in modo unitario, così come descritta nel successivo punto 9, che consentirà a tutti i volontari delle diverse sedi di acquisire una visione dettagliata del progetto, del loro ruolo e dei loro compiti nelle singole strutture e servizi a favore dei minori e delle loro famiglie, in affiancamento degli Educatori, sia come arricchimento di prestazioni previste sia come offerta di nuovi interventi.
	1.3. Aggiornamento della mappatura degli stakeholder del territorio	I volontari in ogni sede, sempre nel primo mese, vengono guidati dall'OLP per ed organizzare un'attività di aggiornamento della mappatura del contesto territoriale di ogni sede riguardante gli stakeholders (associazioni, servizi pubblici, servizi privati, ecc.) che possono costituire delle risorse a cui poter far ricorso per rispondere ai bisogni dei minori. Le informazioni saranno raccolte attraverso contatti diretti con gli stakeholder (in struttura o presso la loro sede) che consentiranno di verificare quali collaborazioni potrebbero essere attivate a favore dei minori delle strutture e del territorio. Le informazioni vengono poi riportate dai volontari in un database georeferenziato che, attraverso internet, sarà condiviso tra tutte le strutture. Ciò permetterà una rapida consultazione dell'archivio, ma anche un suo facile e continuo aggiornamento, anche dopo la conclusione del progetto.
AZ 02. Interventi a sostegno del percorso scolastico/formativo	2.1. Interventi sulle abilità meta-cognitive e sulla motivazione allo studio	Gli Educatori forniranno ai Volontari le indicazioni utili per affiancare i bambini nell'esecuzione di esercizi individuali, anche con uso delle nuove tecnologie, azione finalizzata a supportare il minore nel suo percorso scolastico e formativo e riguarda il miglioramento delle abilità cognitive superare le difficoltà di apprendimento.
	2.2. Alfabetizzazione alla lingua italiana	I Volontari affiancheranno gli Educatori in attività di alfabetizzazione organizzate nella struttura a favore dei minori appena accolti nella struttura, in attesa del loro indirizzamento ai centri di alfabetizzazione che collaborano con le Comunità. In base alle indicazioni degli Educatori, i Volontari avranno il compito di: • predisporre i materiali didattici da far utilizzare ai minori nelle attività di alfabetizzazione; • affiancare il minore nelle attività di alfabetizzazione.
	2.3. Sostegno allo studio	In ogni struttura/servizio, i Volontari affiancheranno i minori seguiti per aiutarli a svolgere i compiti e studiare; in caso di specifici bisogni del minore (es. DSA e/o BSE), gli Educatori istruiranno i Volontari su come procedere con il sostegno al minore, sulla base del programma di studio personalizzato concordato con i docenti.
	2.4. Supporto	Seguendo le indicazioni degli Educatori, i Volontari nei mesi di dicembre e gennaio

Azione	Attività	Attività del volontario
	all'orientamento scolastico e formativo	saranno impegnati nelle seguenti attività con i minori che frequentano il terzo anno della scuola secondaria di primo grado e devono scegliere il proprio indirizzo di studio: • predisposizione di materiale informativo "facilitato" sui diversi canali di formazione ed i singoli indirizzi; • accompagnamento del minore e della famiglia agli "open-day" organizzate dalle scuole; • organizzazione di incontri con insegnanti presso la struttura/servizio.
	2.5. Attività di sostegno al rientro nel percorso di istruzione	I Volontari affiancheranno gli Educatori in attività di rimotivazione e di orientamento finalizzate a motivare il minore a rientrare in un percorso di formazione, quali: • svolgere attività di conoscenza delle professioni e dei percorsi di studio o di apprendistato; • fare attività di orientamento personale; • accompagnare il minore al Centro per l'Impiego; • sostenere il minore in attività di tirocinio extra-curricolare.
AZ 03. Attività di animazione ludico-espressiva	3.1. I laboratori creativi ed espressivi	I Volontari parteciperanno attivamente all'organizzazione e alla realizzazione del laboratorio, definendo con gli Educatori i loro compiti. Le attività laboratoriali promosse direttamente dagli Educatori delle SAP saranno finalizzate a raggiungere gli obiettivi di natura cognitiva, affettiva e sociale.
	3.2. Attività motoria e sportiva	Gli Educatori coinvolgeranno i Volontari anche in una serie di attività mirate a favorire la partecipazione dei minori seguiti ad attività ludico-motorie e sportive, data l'enorme importanza che esse rivestono per la salute e per la crescita. L'intervento educativo si articola su due livelli: • la promozione dell'attività fisica e motoria, attraverso l'inserimento nelle attività della struttura o del servizio, di giochi di movimento e anche semplici attività psicomotorie, al fine di favorire l'integrazione nei minori delle componenti emotive, intellettive e corporee e la capacità di rappresentarsi agli altri attraverso il movimento, la parola, il gioco. Durante il periodo estivo, l'attività ludico-motoria è favorita anche con la frequenza della piscina comunale e con escursioni. • sostenere la partecipazione dei minori seguiti ad attività sportive presso società, in base all'interesse del minore.
	3.3. Laboratorio multimediale	I Volontari affiancheranno gli Educatori nella programmazione e realizzazione di un laboratorio multimediale con le risorse informatiche e multimediali in dotazione ad ogni struttura, finalizzato a migliorare le competenze informatiche dei minori attraverso la realizzazione di video. Il laboratorio consentirà ai minori di affrontare tutte le fasi di realizzazione del video: scrittura del testo e della sceneggiatura, organizzazione delle riprese, allestimento delle scene, scelta delle musiche, postproduzione. Il video sarà proiettato durante l'evento descritto nell'azione 08.
	3.4. Attività per favorire l'inclusione nella comunità territoriale	I Volontari verranno impegnati, su indicazione degli Educatori, in attività specifiche finalizzate a favorire una migliore socializzazione dei minori nel territorio, quali: • facilitazione della frequentazione dei compagni di scuola e/o di sport, ecc.; • accompagnamento dei minori presso centri di aggregazione giovanile presenti nel territorio, dove potranno partecipare ad attività per il tempo libero in essi organizzate; alcuni centri sono anche "tematici", perché i ragazzi possono qui imparare, ad esempio, come ballare la break-dance, apprendere la street-art o come realizzare un video... • accompagnamento a realtà associative giovanili organizzate, come gli Scout, o che promuovono il Volontariato giovanile, come Misericordie, Pubbliche Assistenze, ecc.
AZ 04. Attività di scoperta delle risorse del territorio	4.1. Escursioni ambientali	Gli Educatori, con il supporto dei Volontari, programmano, specialmente nel periodo primaverile ed estivo, escursioni ambientali per favorire la conoscenza del patrimonio ambientale locale e regionale da parte dei minori seguiti dal servizio o accolti nella struttura. I Volontari affiancheranno gli Educatori nell'organizzare gli aspetti logistici dell'uscita e nella documentazione dell'iniziativa (video, foto, ecc.); parteciperanno anche all'uscita, che, in alcuni casi, può prevedere anche il pernottamento.
	4.2. Visite a mostre, musei, ecc.	Gli Educatori, con il supporto dei Volontari, programmano attività finalizzate alla conoscenza delle risorse presenti nel quartiere e nella città (culturali, storiche, sociali, ecc.) e ad eventi culturali (mostre, spettacoli, ecc.), organizzando visite guidate, a cui potranno partecipare anche i genitori. I Volontari affiancheranno gli Educatori nell'organizzare gli aspetti logistici dell'uscita e nella documentazione dell'iniziativa (video, foto, ecc.); parteciperanno anche alla visita.
	4.3. I servizi al	Ai Volontari sarà affidato il compito di predisporre delle schede informative sui

Azione	Attività	Attività del volontario
	cittadino	singoli servizi che verranno utilizzate per preparare i minori ad incontrare i referenti dei servizi. I Volontari parteciperanno anche all'incontro, curando la documentazione dell'iniziativa (video, foto, ecc.). L'attività è diretta ai minori adolescenti, ed è finalizzata a portarli a conoscenza delle diverse funzioni svolte dai vari Servizi pubblici/di pubblica utilità, dei servizi erogati e delle modalità di accesso: Distretto Socio-sanitario, Centro per l'Impiego, Servizi Ambientali, Corpo Polizia Municipale, Agenzia delle Entrate, Sportello Unico Attività Produttive. Educatori e Volontari organizzeranno incontri presso la struttura con referenti di questi servizi o portando i minori in visita agli stessi.
AZ 05. Promozione della cittadinanza attiva	5.1. Incontri tematici con esperti e conoscenza del terzo settore	Ai Volontari sarà affidato il compito di predisporre delle schede informative sul tema e/o sulla persona che partecipa all'incontro, che verranno utilizzate per preparare i minori. I Volontari parteciperanno anche all'incontro, curando la documentazione dell'iniziativa (video, foto, ecc.). All'incontro saranno invitate persone esterne che, nell'ambito della comunità locale e per la loro attività/esperienza di vita, risultano essere particolarmente esperte del tema. Particolare attenzione sarà prestata a far conoscere ai minori le diverse realtà locali del Terzo Settore (associazioni, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, fondazioni, ecc.).
	5.2. Attività di solidarietà	I Volontari verranno coinvolti nella programmazione e organizzazione delle iniziative che offrano ai minori seguiti di poter realizzare attività di solidarietà sociale, sperimentando in prima persona il significato della cittadinanza attiva, che potranno riguardare l'intero gruppo di minori presenti in struttura (es. partecipazione a giornata per l'ambiente) o piccoli gruppi. Le attività potranno essere organizzate in collaborazione con gli altri servizi/strutture gestiti dal Consorzio Zenit (es. RSA o Centri Diurni per persone adulte disabili) e saranno adattate all'età e al livello di capacità personali dei minori. I Volontari parteciperanno anche alle attività, accompagnando i minori e curando la documentazione dell'iniziativa (video, foto, ecc.).
AZ 06. Promozione delle competenze personali per la vita autonoma	6.1. Apprendimento e potenziamento di capacità pratiche	Le attività si differenzieranno in base al contesto del servizio o della struttura; i Volontari saranno coinvolti dagli Educatori in attività di affiancamento dei minori nella realizzazione di attività quali l'acquisto di beni (alimenti, vestiario, ecc.), lavaggio e stiratura del vestiario, cura ed igiene degli ambienti di vita, cucinare, ecc.).
	6.2. Affiancamento nella fase di dimissioni e nel post-dimissioni	I Volontari saranno coinvolti dagli educatori in attività, che si differenziano in base al tipo di servizio o struttura ed è finalizzata a sostenere il giovane e la famiglia, soprattutto nel caso dei Centri Diurni e del SED, nella fase di dimissioni e nel post-dimissioni, quali: - visite domiciliari per verificare l'attuazione degli impegni presi dalla famiglia al momento della programmazione delle dimissioni; - accompagnamenti del giovane presso centro per l'impiego o altri servizi pubblici, in modo da agevolare l'accesso a prestazioni di cui ha diritto. - organizzazione di eventi di socializzazione presso la struttura con i giovani dimessi.
AZ 07. Attività a favore delle famiglie	7.1. Attività individuali per il miglioramento delle competenze genitoriali	L'attività è riservata agli Educatori dei servizi e delle strutture.
	7.2. Attività con gruppi di genitori	I Volontari saranno coinvolti nell'attività come supporto organizzativo; inoltre parteciperanno agli incontri offrendo un servizio di animazione per i figli più piccoli che i genitori posso portare con sé all'incontro, in modo da consentire a questi ultimi di seguire tranquillamente le attività del gruppo. L'attività è realizzata all'interno del SED e del Centro Diurno, in quanto costituisce una precisa modalità di intervento, condotto da un'équipe multiprofessionale (assistente sociale, psicologo, educatore).
AZ 08. Valutazione dei risultati	8.1. Valutazione con minori e famiglie	Durante lo svolgimento di tutte le attività del progetto fatte con i minori e le loro famiglie, Animatori/Educatori e Volontari li coinvolgeranno in un momento valutativo delle stesse, in modo da facilitare l'espressione della loro soddisfazione e raccogliere eventuali suggerimenti o desideri per il loro miglioramento.
	8.2. Valutazione degli OLP, Animatori e operatori volontari	La loro valutazione verterà sull'apprendimento delle competenze indicate nel progetto come obiettivo di "maturazione" dei Volontari attraverso lo svolgimento delle attività progettuali. Per la valutazione sarà utilizzato alcuni strumenti definiti dall'Agenzia Formativa Artami.
AZ 09. Sensibilizzazioni della	9.1. Progettazione di un evento pubblico sui diritti dei minori	Tutti i volontari delle diverse sedi parteciperanno all'organizzazione dell'evento, in cui potranno inserire anche un proprio contributo riguardante la loro esperienza di giovani che hanno vissuto alcuni mesi insieme ai minori. Inoltre, parteciperanno

Azione	Attività	Attività del volontario
Comunità territoriale		alle attività di pubblicizzazione dell'evento, che verrà indirizzata ai familiari ed a tutti gli stakeholders che, durante l'anno, hanno partecipato alle attività di animazione e socializzazione. L'evento di sensibilizzazione relativo ai diritti dei minori verrà programmato dal Gruppo di Coordinamento nell'ultimo trimestre del progetto.
	9.2. Realizzazione dell'evento pubblico sui diritti dei minori	Nella prima parte dell'evento, gli Animatori/Educatori, i Responsabili delle strutture ed i Volontari presenteranno i risultati del progetto e le valutazioni di tutti i soggetti che, in qualche modo, hanno partecipato alla sua realizzazione. Nella seconda parte, i minori presenteranno i loro lavori agli intervenuti, secondo quanto previsto nel programma (mostra di foto, canzoni, esposizione di quadri o lavori artistici, lettura di racconti, piccole rappresentazioni, ecc.). Alcuni volontari saranno inoltre incaricati di documentare l'evento con videoriprese e foto.

SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI E SERVIZI OFFERTI

Denominazione Sede	Indirizzo	Comune	Codice sede	N° volontari ordinari per sede	N° volontari Gmo*	Tot. posti
Centro Semiresidenziale per minori "Pinocchio"	VIA DI SANTA MARIA A MARIGNOLLE, 6	FIRENZE	155789	3	1	4
Comunità Educativa per minori "Demidoff"	VIA DI SANTA MARIA A MARIGNOLLE, 6	FIRENZE	155790	2	0	2
Comunità a Dimensione Familiare "San Filippo Neri"	VIA VENTI SETTEMBRE, 96	FIRENZE	155792	1	1	2
Comunità a Dimensione Familiare "Casa Silvano"	VIA PISTOIESE, 389	FIRENZE	155794	2	0	2
Servizio Educativo Domiciliare area metropolitana fiorentina	VIA DEL GUARLONE, 30	FIRENZE	155796	1	1	2
Società Cooperativa Sociale La Tenda	VIA DELLA MADONNA, 57/59	CAPANNORI	155817	1	1	2

GMO* giovani minori opportunità

Nelle sedi NON sono previsti né vitto né alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'Operatore Volontario dovrà essere disponibile a:

- rispettare il regolamento interno della SAP e le disposizioni del Responsabile, particolarmente quelle in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- rispettare la normativa vigente riguardo la privacy, la sicurezza e il trattamento dei dati personali ovvero mantenere il segreto professionale nei confronti di persone non autorizzate all'accesso a tali dati;
- a segnalare prontamente all'OLP situazioni di rischio o pericolo riguardanti le persone con disabilità psico-fisica o con patologie psichiatriche seguite, derivanti da comportamenti degli stessi o di altre persone, delle quali è venuto direttamente o indirettamente a conoscenza, al fine di consentire al Responsabile del Servizio di adottare immediatamente tutte le misure necessarie a tutela degli stessi;
- indossare una divisa nelle SAP ove ciò è richiesto;
- concordare un orario giornaliero di presenza nella SAP che tenga conto dell'organizzazione della stessa, delle esigenze delle persone accolte nella struttura e degli obiettivi del presente progetto;
- partecipare ad iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio, aiutando a preparare il materiale e partecipando alle stesse iniziative;
- ad una flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività nella SAP, in base alla programmazione di cui è messo a conoscenza ed alla quale ha avuto modo di partecipare;
- nei periodi di chiusura della propria SAP (es. mese di agosto, feste natalizie o pasquali), ad usufruire dei giorni di permesso e/o a svolgere il servizio presso le altre sedi del progetto, sotto la supervisione dell'OLP, per la realizzazione di attività propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi di progetto, come la gestione della Banca Dati risorse, la preparazione del materiale e della documentazione necessaria per le attività progettuali, ecc.;
- svolgere il servizio, in occasione di particolari manifestazioni o feste organizzate dalla SAP, in orario serale (ma non notturno) o festivo;
- partecipare alle riunioni dell'équipe SAP, qualora ciò venisse richiesto dall'OLP;
- accompagnare in autonomia gli utenti del servizio all'esterno del servizio/struttura del proprio domicilio per gli utenti del SED, previa valutazione di tale opportunità svolta con l'OLP ed il Responsabile del servizio; le uscite in autonomia con gli utenti dovranno essere finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto e si svolgeranno sempre sotto la supervisione in "remoto" dell'OLP;
- unirsi agli operatori delle strutture per l'accompagnamento delle persone inserite nella SAP in uscite esterne della durata di un giorno;
- unirsi agli operatori per l'accompagnamento delle persone accolte a soggiorni organizzati dalla SAP della durata fino a 7 giorni presso località turistiche, previa autorizzazione dell'UNSC;
- a partecipare agli incontri di formazione e verifica organizzati sino alla fine dell'anno di servizio.

N° Ore di servizio: monte ore annuale 1145 ore

N° Giorni di servizio settimanali: 5

CARATTERISTICA DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione/Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs 13/2013

Eventuali requisiti richiesti: Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Consulta i criteri di selezione sul sito www.salesianiperilsociale.it

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede:

Firenze, Via Del Guarlone, 28

Durata: 42 ore

La Formazione Generale è affidata ad un gruppo di formatori con ampia esperienza di formazione di Giovani Volontari, così come di svolgimento del ruolo di OLP in quanto operatori che lavorano in alcune delle strutture interessate dal progetto. L'esperienza formativa e l'esperienza sul campo ha consentito ai formatori lo sviluppo di un progetto per la Formazione Generale dove si pone sia una grande attenzione agli aspetti contenutistici, nel rispetto delle indicazioni nazionali date dal Dipartimento, ma anche alle tecniche ed alle metodologie formative, che devono assicurare il maggior livello di coinvolgimento dei giovani ed efficacia formativa.

Le attività si realizzano sia in presenza che a distanza, con la modalità sincrona. In entrambi i casi, ogni giornata formativa (che avrà una durata di 4 o 6 ore in base alla modalità adottata) sarà organizzata prevedendo una prima parte di inquadramento, da parte del docente, del contenuto della giornata dalla durata di circa 1 ora/1 ora e mezzo.

A questa parte introduttiva seguirà la parte in cui vengono adottate le tecniche formative attive, che possono prevedere:

- Lavori di gruppo per l'approfondimento realizzato attraverso il lavoro di gruppo su materiale preparato dal docente (la piattaforma web utilizzata consente anche il lavoro in gruppi).
- Utilizzazione di materiali audio-video (documenti storici, interviste, ecc.) o spezzoni di film di autore relativi ai temi trattati: questi materiali possono infatti facilitare l'accostamento alle tematiche della Formazione Generale che spesso risultano abbastanza nuove per i giovani e non sempre sono facilmente assimilabili. Inoltre facilitano il confronto e la discussione tra i partecipanti che, a partire da esempi di vita concreta, può progressivamente spostarsi su principi di ordine più generale.
- Presenza di alcuni esperti che integrano l'intervento del docente con la loro esperienza di vita e ai quali i giovani possono chiedere domande, chiarimenti e riflessioni.
- Uso di giochi d'aula: l'enorme valenza formativa dell'esperienza di gruppo è valorizzata attraverso il ricorso a dinamiche psico-formative che mirano a favorire, inizialmente, la conoscenza reciproca tra i volontari delle diverse sedi e anche di diversi progetti, e facilitare il team building del gruppo formativo. In secondo luogo, sono utilizzate per facilitare dinamiche di gruppo che aiutino i volontari a mettere in comune risorse ed esperienze personali, in modo da favorire il reciproco arricchimento attraverso forme di peer education. Infine vengono utilizzate anche dinamiche esperienziali quali i giochi di ruolo e le simulazioni, per i contenuti legati alle competenze sociali (comunicazione, problem solving, gestione conflitti), ed esercitazioni per i contenuti legati alla gestione di progetti.

Per la formazione a distanza, che prevede sempre la modalità sincrona con la compresenza del docente e dei volontari del progetto, viene utilizzato un sistema software che permette al tutor, supporto fornito dall'Agenzia Formativa Artami, di gestire l'aula digitale in modo agevole e di aver il tracciamento degli accessi e della durata della connessione di ogni partecipante. La Formazione Generale verrà erogata in modalità FAD sincrona per un massimo del 50% del totale delle ore previste.

I contenuti della Formazione Generale sono articolati per Unità Formative, seguendo le indicazioni delle Linee Guida; al termine di ogni Unità Formativa è prevista una verifica degli apprendimenti che prevede l'uso di test con domande a 4 risposte chiuse; il numero di domande varia in base alla lunghezza della UF (15-20 domande).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica verrà svolta **nella fase iniziale del servizio** e punterà a realizzare tre macro-obiettivi:

1. aiutare a sviluppare una relazione di fiducia reciproca e un clima di collaborazione tra gli Operatori Volontari del Servizio Civile, gli OLP e gli operatori che lavorano nella SAP;
2. favorire la condivisione con l'Operatore Volontario della mission, delle finalità e degli obiettivi di intervento della SAP;
3. fornire all'Operatore Volontario le conoscenze e le competenze teorico pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto.

Tutta la formazione specifica verrà svolta entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto. La formazione si svolgerà nelle singole sedi, in cui la funzione del docente è svolta dall'OLP; ogni attività ha una durata di 6 ore ed è suddivisa in moduli di 2 ore, da potersi realizzare anche in forma separata.

A partire dal primo incontro, si punterà a creare un ambiente accogliente agli operatori volontari del progetto in modo che la formazione specifica costituisca l'opportunità per ciascuno di loro di acquisire le conoscenze e le capacità pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Il primo incontro servirà anche per fare la conoscenza del Consorzio e delle Suore Salesiane e delle loro attività, degli OLP e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nella sede nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

Due specifiche attività saranno affidate a dei formatori esperti e riguarderanno:

- la formazione per la sicurezza: sarà affidata ad un formatore per la sicurezza sarà dedicata alla conoscenza dei rischi specifici esistenti negli ambienti in cui l'operatore volontario andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza che essi dovranno adottare;
- le capacità di comunicazione, affidata ad una psicologa esperta e con ampia esperienza di gestione di gruppi di lavoro nel sociale.

L'ultimo incontro del percorso è invece svolto dal formatore incaricato dall'Agenzia Formativa per svolgere l'attività di verifica e valutazione delle conoscenze e della capacità apprese durante il percorso.

Le metodologie formative utilizzate saranno di due tipi, considerato che il 70% delle ore verranno svolte in presenza, il restante 30% online in modalità sincrona e asincrona nella formazione specifica:

- **Attività formativa in aula:** servirà per favorire l'apprendimento delle conoscenze di base; i formatori non si limiteranno alla sola illustrazione di contenuti, ma alterneranno i momenti espositivi con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni personali e di gruppo. Saranno utilizzati anche tecniche attive di gestione dell'aula, quali lavori di gruppo, le simulazioni, giochi di ruolo, l'analisi di casi.
- **Attività formativa "sul campo":** sono le attività formative svolte dagli operatori volontari con il proprio OLP e servono per favorire l'apprendimento delle capacità necessarie allo svolgimento delle attività progettuali. Il presupposto concettuale che sta dietro a questa metodologia è il

learning by doing, l'imparare facendo, che rende la relazione tra formatore e operatore volontario "orizzontale", in quanto i formatori sono partecipanti attivi, una guida in un percorso di apprendimento in cui ogni operatore volontario apprende attraverso una riflessione sulla propria attività e l'impegno personale. Saranno utilizzati vari strumenti, quali brainstorming, tecniche di problem solving, ecc.

N.	Titolo	Ore	Docente
1	I minori in situazione di disagio a Firenze e le loro famiglie: i bisogni, i rischi, le risorse e gli interventi del Consorzio Zenit	6	TUTTI GLI OLP
2	La sicurezza ed i rischi nelle attività dei volontari del Servizio Civile	6	BAZAS GIORGIO
3	Il contesto del progetto: la SAP e il territorio circostante. Quanti sono i minori accolti, chi sono, come stanno, che fare per loro?	6	TUTTI GLI OLP
4	La relazione educativa di cura e il processo dell'intervento educativo.	6	TUTTI GLI OLP
5	Il diritto all'istruzione e formazione ed il sostegno nello studio. Aspetti problematici nella relazione con i minori e le famiglie.	6	TUTTI GLI OLP
6	La comunicazione efficace	6	MARTINELLI MARIANNA
7	Le attività di animazione socio-educativa e ludico-motoria	6	TUTTI GLI OLP
8	Il lavoro sulla rete e in rete nelle SAP	6	TUTTI GLI OLP
9	Aiutare ad essere autonomi	6	TUTTI GLI OLP
10	La mappatura del territorio	6	TUTTI GLI OLP
11	Progettare un'attività di animazione	6	TUTTI GLI OLP
12	Valutazione conclusiva dell'esperienza, verifica degli apprendimenti	6	BORSI AUGUSTO
	Totale ore	72	

Sede: la sede della formazione specifica coincide con la sede di attuazione progetto

Tranche: 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il 30% entro il terz'ultimo mese

Durata: 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO

Periferia di speranza: il futuro è qui

"Periferia di speranza: il futuro è qui" risponde a due obiettivi dell'**Agenda 2030**, il **n. 4** per **"Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti"** e il **n. 11** per **"Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"** direttamente collegato all'**ambito di intervento c) Riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città.**

MISURE AGGIUNTIVE PREVISTE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA': SI

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 4

Categoria di Minore Opportunità: difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità Individuata: certificazione ISEE

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Il Consorzio Zenit metterà a disposizione degli operatori volontari con minori opportunità una serie integrata di misure di accompagnamento, in collaborazione con l'Associazione "80 fiducia in te", gli operatori dei Servizi dell'Area Socio-educativa: 1) L'Associazione "80 fiducia in te" in fase iniziale del progetto collabora nella realizzazione di almeno 2 incontri con i volontari con dedicati alla scoperta delle proprie capacità, finalizzati a mettere a fuoco il contributo che ognuno può dare al Progetto. 2) Gli operatori del Progetto Calamita, destinato al lavoro con adolescenti in dispersione scolastica, coinvolgeranno i volontari nelle attività di conoscenza dei servizi e delle opportunità del territorio.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO: SI

Durata del periodo di tutoraggio (mesi o giorni previsti): 3 mesi

Ore dedicate al tutoraggio: 21 ore totali, di cui 17 ore collettive e 4 ore individuali

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

L'attività di tutoraggio sarà articolata durante gli ultimi tre mesi di servizio.

Sede

Le attività di tutoraggio saranno svolte presso la sede formativa di Artami srl a Firenze, o in alternativa on line in modalità sincrona (tramite video-collegamento per piccoli gruppi mai superiori alle 30 unità, nella SAP degli operatori volontari, dotati di spazi e strumenti informatici (software e hardware) adeguati o, in alternativa, se ne garantirà la realizzazione in presenza.

Il numero di ore che, eventualmente, verranno svolte on line in modalità sincrona non supererà il 50% del totale delle ore previste per ciascuno degli operatori.

Obiettivi

Il percorso di tutoraggio svolto dall'operatore di Artami è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

1. favorire l'acquisizione della consapevolezza dei propri punti di forza, interessi, aspirazioni
2. acquisire la capacità di valorizzare le proprie esperienze personali e di integrarle in un progetto di vita
3. acquisire la capacità di analizzare il proprio bisogno formativo, per la realizzazione dei propri obiettivi personali e professionali

4. acquisire la capacità di pianificare percorsi di sviluppo personale, delineando un piano di azione concreto e misurabile
5. acquisire la capacità di orientare o ri-orientare il proprio percorso

Modalità

- a. individuale obbligatoria/individuale opzionale
- b. collettiva (laboratori) obbligatoria/collettiva opzionale

Articolazione delle attività

La prima modalità di erogazione è quella individuale, obbligatoria o opzionale, che prevede l'erogazione di un pacchetto di 4 ore individuali (3 obbligatorie e 1 opzionale) riservate ad ogni volontario, suddivise in 4 sessioni di 1h. La metodologia utilizzata durante questo tipo di incontri è quella dei colloqui individuali, assieme al counseling ed a tecniche ispirate al coaching, oltre ad un momento di analisi e di messa in chiaro delle attività realizzate one to one, che sarà accompagnata dalla verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio in un setting individuale protetto, e quindi rispettoso della unicità della persona. Il momento di verifica sarà erogato nell'ottica di favorire la consapevolezza sull'attuale profilo professionale posseduto, rispetto al progetto professionale che il volontario ha costruito per il proprio futuro.

La seconda modalità di erogazione è quella collettiva e prevede l'erogazione di 17 ore, di cui 13 obbligatorie e 4 opzionali, erogate attraverso incontri di gruppo con momenti di confronto in gruppo, seguiti da brainstorming e momenti di analisi delle competenze professionali sviluppate. Le metodologie utilizzate saranno: la lezione interattiva, lezione frontale, problem solving, esercitazione di gruppo ed individuale, role playing.

Parte delle ore serviranno anche per supportare i volontari nel percorso per la richiesta di riconoscimento, identificazione, validazione e certificazione delle competenze maturate nel percorso presso gli sportelli della Regione Toscana.

Attività obbligatorie:

Ogni attività prevede 1h individuale per OV e 4h di gruppo, per gruppi di max 30 OV

Attività A

Obiettivi

1. fornire strumenti di autoanalisi delle competenze
2. ri-costruire autonomamente un'immagine professionale di sé in maniera efficace e realistica
3. aumentare le conoscenze e le capacità per facilitare il processo di scelta formativa e professionale

Azioni operative

1. rilevazione interessi personali, hobby, sport praticati, ecc.
2. rilevazione esperienze formative pregresse e in essere
3. realizzazione inventario delle competenze in ingresso

Strumenti: schede di autovalutazione e di valutazione Isfol

Prodotto finale

Le informazioni saranno raccolte all'interno di schede cartacee e file che andranno a costituire un fascicolo individuale dell'operatore. Il giovane volontario farà richiesta all'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (Arti) per avviare il percorso di identificazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC) per ottenere la certificazione, rilasciata dal soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013.

Attività B

Obiettivi

1. acquisire conoscenze pratiche per la compilazione del CV o altri strumenti di formalizzazione delle competenze
2. acquisire conoscenze pratiche relative all'utilizzo delle piattaforme web e dei social media per la ricerca del lavoro
3. acquisire conoscenze pratiche relative all'utilizzo delle piattaforme on line per autocandidatura
4. acquisire comportamenti efficaci durante un colloquio di lavoro

Strumenti

1. elaborazione del Curriculum Vitae attraverso lo strumento YouthPass e della lettera di autocandidatura
2. nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, elaborazione dello Skills Profile Tool For Third Countries Nationals della Commissione europea
3. simulazione di un colloquio di lavoro
4. utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e dell'orientamento all'avvio d'impresa, facendo sessioni pratiche di gruppo ed individuali specifiche

Prodotto finale

Questa seconda attività prevedrà la redazione di un "Dossier individuale delle competenze" per ogni volontario, che includerà il CV o lo Skills Profile Tool, l'elenco delle competenze professionali e delle esperienze formative pregresse, per essere consapevoli ed efficaci nella ricerca di opportunità di lavoro, attraverso strumenti e comportamenti proattivi concreti.

Attività C

Obiettivi

1. prendere coscienza della realtà occupazionale e del contesto lavorativo in cui si è inseriti
2. rilevare eventuali necessità formative integrative utili ad agganciare le opportunità del contesto
3. presentare adeguatamente il proprio profilo alle imprese, riuscendo ad affrontare con maggiore sicurezza le fasi di valutazione delle opportunità, consolidando la fase di ricerca dell'opportunità di lavoro maggiormente coerente con le proprie caratteristiche ed aspettative
4. conoscere procedure e modalità operative di contatto e candidatura dei CPI e delle altre Agenzie per il Lavoro, al fine di creare condizioni di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro riducendone le tempistiche

Strumenti

1. analisi delle proposte di lavoro di settore coerenti con il proprio profilo valutandone analiticamente le caratteristiche
2. simulazione della procedura di contatto e candidatura del volontario con il CPI o con le altre agenzie del lavoro private

Prodotto finale

Redazione di un progetto professionale a breve e medio termine, nel quale saranno definite, individuate e valorizzate le competenze acquisite, quelle da acquisire in relazione alle aspettative personali e professionali, ed i vari step intermedi. Il progetto professionale conterrà la definizione del piano di azione per una ricerca attiva del lavoro e l'acquisizione almeno di una proposta di lavoro e di un inserimento occupazionale.

Attività Opzionali:

Attività D

La quarta attività consentirà ai volontari di conoscere il percorso formativo per svolgere le seguenti professioni nel settore dei servizi alla persona:

- Sociali
- Socio-sanitarie
- Servizi alberghieri
- Manutenzione
- Amministrative
- Informatica
- Management

Finalità

- conoscere e sperimentare i servizi di autoimprenditorialità anche in forma cooperativa
- conoscere i servizi per l'accesso ad opportunità formative, regionali, nazionali ed europee
- perfezionare le tecniche di accesso al mondo del lavoro, anche tramite agenzie del lavoro

Si prevede il coinvolgimento di:

1. Responsabile delle Risorse Umane del Consorzio Zenit e delle cooperative associate
2. Rappresentanti dell'Agenzia per il Lavoro Artami
3. Referenti di ARTI (Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego), che ha funzioni di:
 - gestione della rete regionale dei CPI, dei servizi erogati e delle misure di politica attiva alla luce dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard definiti a livello nazionale e regionale
 - gestione degli interventi di politica attiva del lavoro
 - gestione dei servizi relativi all'incontro fra domanda e offerta di lavoro
 - soggetto che realizza la validazione e messa in trasparenza delle competenze acquisite dai volontari in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito dei programmi di intervento e dei progetti SCU approvati annualmente dal Dipartimento

Obiettivi

1. Definire il percorso formativo per sviluppare la professionalità desiderata
2. Definire il percorso di ricerca del lavoro, per coloro che dispongono di un titolo idoneo per l'esercizio della professione
3. Accedere ai servizi del CPI e svolgere colloqui di orientamento

Prodotto finale

Il giovane volontario sarà guidato ed invitato a predisporre domanda di accesso, sia ai servizi del CPI per la realizzazione dei relativi colloqui di orientamento, che per la visione delle opportunità di lavoro e di formazione, sia ai servizi per il lavoro offerti dalle cooperative toscane.